

IV lettera al P. Paolo Pastells

di Vasco Caini (versione italiana dal castigliano)

2. Io non posso credere che prima della venuta di Gesù Cristo tutti i popoli stessero nel baratro profondo di cui V.R. parla. No, perché c'erano Zoroastro⁵, il fondatore della religione della purezza, Kungtseu⁶, quello della ragione, Socrate⁷ che muore per aver dichiarato l'esistenza di un solo Dio, il divino Platone⁸ ed i virtuosi Aristide⁹, Milziade¹⁰, Acrion¹¹, etc.. Tanto meno posso credere che dopo Cristo tutto sia stato luce, pace e fortuna, che gli uomini siano diventati per la maggior parte giusti; no, perché ci sono a smentirmi i campi di battaglia, gli incendi, i roghi, le carceri, le violenze, i tormenti dell'Inquisizione; ci sono gli odî che le nazioni cristiane si manifestano le une contro l'altre per tenui differenze, c'è la tolleranza della schiavitù, se non l'approvazione, durante diciotto secoli; c'è la prostituzione ... c'è infine gran parte della società dell'Europa ostile a questa stessa religione.

V.R. mi dirà che tutto questo esiste perché si sono separati dalla chiesa, ma quando questa ha dominato non si sono avuti tali mali? Forse nel Medioevo, forse quando tutta l'Europa era un campo di Agramante¹²? Forse nei primi tre secoli quando la Chiesa stava nelle catacombe, gemeva prigioniera e non aveva potere? Allora se c'era pace, che neppure allora c'era, non era dovuta ad essa, perché la Chiesa non comandava. Ah, no, mio Rdo. Padre, mi rallegro nel veder uomini come V.R., pieni di fede e di virtù, sostenere la loro religione e lamentarsi delle disgrazie attuali dell'umanità perché prova amore per essa, e che spiriti generosi, come quelli di V.R., vegliano sopra il suo avvenire, ma più mi rallegro quando contemplo l'umanità, nella sua marcia immortale, andare sempre avanti nonostante i suoi fallimenti e cadute, nonostante i suoi disguidi, perché questo mi dimostra il suo scopo glorioso, mi dice che è stata creata per un fine migliore che andare in pasto alle fiamme, mi riempie di confidenza in Dio che non lascerà che la sua opera si perda nonostante il diavolo e le nostre scemenze.

Riguardo alle contraddizioni, nei libri canonici, sui miracoli, confesso che la faccenda è molto trita e noiosa a ripetersi. Tutto si spiega quando si desidera e tutto si accetta quando si vuole. La volontà ha un potere enorme sopra l'immaginazione, e viceversa. Coticché non starò a parlare delle contraddizioni nelle genealogie, né dei miracoli, né di quello di Cana¹³ che Cristo fece nonostante avesse detto che non era ancora arrivata la sua ora, né dei pani e dei pesci, né della tentazione: queste cose non diminuiscono la statura di chi pronunciò il Sermone della Montagna, e disse il famoso: *Padre perdonali!*¹⁴... Quello a cui voglio arrivare è qualche cosa di più trascendentale. Chi morì sulla croce? Era il Dio o era l'uomo? Se era Dio, non comprendo come un Dio possa morire, e come un Dio, cosciente della sua missione, possa esclamare nella sua amara tristezza: *Pater, si possibile est transeat a me calix iste!*¹⁵ E sulla croce il doloroso *Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?*¹⁶ Questo grido è assolutamente umano. È il grido di un uomo che aveva fiducia

nella giustizia di Dio e nella bontà della sua causa e poi si vedeva stretto tra ogni specie di ingiustizie senza speranza di salvezza. A parte lo *Hodie mecum eris*¹⁷, tutte le grida di Cristo nel Calvario mostrano un uomo nel tormento e nell'agonia, ma, che uomo! Per me Cristo-uomo è più grande di Cristo-Dio. Se fosse stato un Dio quello che disse: *Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno*¹⁸, quelli che gli hanno messo le mani addosso dovrebbero essere stati perdonati perché non si possa arrivare a dire che Dio assomiglia a certi uomini che dicono una cosa e poi ne fanno un'altra. Tutte le sottigliezze della teologia per spiegare l'unione di Dio con l'uomo per me sono uno sforzo di fantasia. Quale fragile forma di fango umano può contenere l'immensità del Dio creatore dei mondi?

L'altra obiezione che ho nei riguardi dei miracoli di Cristo è l'apostasia dei suoi apostoli e la loro incredulità davanti alla resurrezione del maestro. Se fossero stati testimoni di tanti prodigi e risurrezioni, non lo avrebbero abbandonato tanto codardamente e non avrebbero dubitato della sua risurrezione. Chi restituiva la vita agli altri, poteva ben darla a se stesso.

Circa la spiegazione dei miracoli della V.R., che suppone che non si contraddica chi ha dettato le leggi per sospenderle poi in altre epoche per ottenere certi scopi, penso che si possano ottenere gli stessi scopi senza alterare né sospendere niente. Un cattivo governante esce dalle difficoltà sospendendo l'efficacia delle leggi e sostituendole con il suo arbitrio: uno buono, governa senza alterare l'ordine stabilito ed anzi lo rinforza.

V.R. chiama sciocco l'orgoglio dei razionalisti; io, sebbene sia lontano dall'essere uno di loro, mi domando: dove c'è maggior orgoglio, in chi si contenta di seguire la sua ragione senza imporre a nessuno, o in chi pretende imporre agli altri non quello che la sua ragione gli detta, ma quello che gli sembra sia

la verità? Ragionare non mi è mai sembrato sciocco e l'orgoglio si è sempre manifestato negli atteggiamenti di superiorità.

Dapitan, 5 aprile 1893

Note

- (5) O Zarathustra, (sec. VI a.C.?), predicatore del mazdeismo, religione della Persia preislamica.
- (6) O Kong fuzi, Confucio, (551-479 a.C.), pensatore cinese.
- (7) Filosofo greco, (470-399 a.C.), condannato a morte per delitti di opinione.
- (8) Filosofo greco, (427-348 a.C.).
- (9) Statista e militare greco, famoso per la sua integrità, (n. 520 a.C.).
- (10) Militare e politico ateniese, (550-489 a.C.), artefice della vittoria di Maratona (490 a.C.).
- (11) Helenius Acron, (II s. d.C.), scrittore romano.
- (12) Agramante, personaggio dell'*Orlando Furioso* di Ariosto. Generale islamico, all'assedio di Parigi, ebbe il suo campo danneggiato dalla Discordia inviata, per grazia ricevuta, dai cristiani assediati di Carlomagno.
- (13) Antica città della Palestina, in Galilea (odierna Kafar Kana); Giovanni, 2:1-12.
- (14) Bibbia, Luca 23:34.
- (15) Latino, *Padre, se è possibile allontana da me questo calice*, Bibbia, Vulgata, Matteo, 26:39.
- (16) Bibbia, Matteo 27:46, Marco 15:34.
- (17) Latino, *Oggi sarai con me (in paradiso)*, Bibbia, Vulgata, Luca 23:43.
- (18) Bibbia, Luca 23:34.

